

Scuola 24
Università

Dagli atenei 162 nuovi corsi: vincono salute, green e digitale

L'offerta formativa per il 2024/25. Tra le novità in arrivo per il prossimo anno accademico spiccano una trentina di lauree in ambito sanitario e altre 17 proposte che investono su sostenibilità e ambiente

Eugenio Bruno

Neanche la sfida di doversi confrontare con le nuove classi di laurea introdotte a inizio anno sull'onda del Pnrr sembra aver frenato lo slancio degli atenei a innovare la loro offerta formativa. A confermarlo sono le 162 proposte di attivazione per altrettanti corsi che sono state messe a punto in vista dell'anno accademico 2024/25 e che hanno ottenuto l'ok del Consiglio universitario nazionale (Cun). Sebbene non definitiva, sia perché ulteriori proposte potrebbero arrivare nel frattempo sia perché manca ancora il via libera dell'Agenzia di valutazione Anvur e del ministero dell'Università, la mappa che ne deriva ci aiuta a individuare le aree più praticate dei rettori. Sul podio troviamo la salute, il green e il digitale. In un contesto generale che annovera anche 462 modifiche di lauree già esistenti al momento in corso di valutazione.

Le tendenze generali

Se confermato, il numero di 162 nuovi corsi porterebbe l'offerta complessiva per l'anno prossimo intorno alle 5.700 voci complessive. Gran parte delle new entry (99) si concentrano tra le lauree magistrali o a ciclo unico a fronte di 63 triennali. Quanto alle modalità di erogazione, stravinca la presenza che ricorre

129 volte, seguita da quella mista con 22 attivazioni, molte delle quali negli atenei tradizionali che provano a sfidare le telematiche sul loro terreno. Chiudono il conto le 11 in prevalenza (in cinque casi) o integralmente (nei restanti sei) a distanza. Altro elemento degno di nota è la presenza di 16 nuove lauree abilitanti all'esercizio di una profes-

sione - molte delle quali in ambito sanitario, ndr - che si andrebbero così a sommare alle 802 già attive nell'anno accademico 2023/24.

Le aree più gettonate

Proprio la salute rappresenta uno dei sentieri maggiormente battuti

dalle università in vista del 2024/25. Ai sei nuovi corsi di Medicina e chirurgia, che porterebbero il totale delle sedi attive a 95, vanno aggiunti i due di Veterinaria e, soprattutto, i 22 appartenenti alle varie Professioni sanitarie, tra cui 15 triennali e sette magistrali. Senza dimenticare, restando sempre in zona, i tre inserimenti in zona biotech e i quattro o cinque nel biomedicale (ingegneria biomedica e dintorni). Nelle prossime settimane questo gruppo è destinato a crescere ancora considerando che per la laurea di primo livello in Osteopatia i termini sono stati riaperti fino al 13 maggio.

La seconda piazza delle tematiche più ricorrenti nei titoli delle nuove lauree spetta alla sostenibilità. La troviamo 11 volte, sotto varie vesti: da Progettazione del turismo sostenibile, culturale e naturalistico a Chimica verde e sostenibile, da Diritto, innovazione tecnologica e sostenibilità a Mobilità sostenibile e connessioni intelligenti in ambienti marini e costieri fino a Geografie della decolonizzazione: sostenibilità, pac saggi, patrimoni culturali. A rendere ancora più nutrito il pacchetto di proposte "green" ci pensano poi le sei proposte di attivazione con «Ambiente» o «ambientale» nella denominazione.

Arriviamo così a un altro protagonista degli ultimi anni accademici.

Vale a dire il digitale, in tutte le sue forme, che ricorre ben nove vol-

te. In certi casi per accompagnare i sostantivi tanto in voga di trasformazione o transizione, in altri per dare una rinfrescata alle vecchie proposte umanistiche con il marchio delle *digital humanities*, in altri ancora per caratterizzare il marketing o le tecnologie applicabili al patrimonio culturale. La componente *digital* delle 162 nuove proposte è in realtà ancora più diffusa se includiamo il poker di corsi in informatica e il tritico in data science.

L'assenza dell'ia

Tra tante presenze spicca infine un'assenza rispetto al recente passato: l'intelligenza artificiale che fin qui aveva dato il suo imprinting a 35 corsi, di cui otto triennali e 27 magistrali. Stavolta l'ia nell'elenco promosso dal Cun non c'è. Solo nei titoli però; a detta di chi ha letto le proposte in realtà la troviamo in vari nuovi corsi anche di area umanistica. In nome della riforma delle classi di laurea che citavamo all'inizio, che ha visto inserire l'*artificial intelligence* tra gli obiettivi formativi di diverse classi che farà sentire i suoi effetti ancora di più l'anno prossimo quando tutti i corsi esistenti dovranno migrare dalla vecchia classificazione del 2004 alla nuova di inizio 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nutrita si presenta la pattuglia digital, specie se includiamo le new entry in data science e informatica

Dopo l'ok del Consiglio universitario nazionale la parola passa all'Agenzia di valutazione Anvur e al ministero

5.700

LE LAUREE COMPLESSIVE

Se ai 5.500 corsi circa in vigore nell'anno accademico 2023/24 aggiungiamo le 162 proposte di attivazione che hanno già incassato il

via libera del Cun e attendono ora quello di Anvur e Mur, arriviamo quasi a quota 5.700 corsi a disposizione sulla carta per l'anno accademico 2024/25.

I titoli più ricorrenti

22

Professioni sanitarie

A fare della salute il terreno più battuto dai rettori in vista dell'anno accademico 2024/25 ci pensano innanzitutto le 22 new entry delle varie Professioni sanitarie, tra cui rientrano 15 proposte di corsi triennali e sette magistrali. Nelle prossime settimane questo gruppo è destinato a crescere ancora considerando che per la laurea di primo livello in Osteopatia (rientrante nel gruppo L/Snt 4) i termini per avanzare proposte sono stati riaperti e scadono il prossimo 13 maggio

6

Medicina e chirurgia

Il primato dell'ambito sanitario diventa ancora più rilevante se nel computo inseriamo anche i sei nuovi corsi di Medicina e chirurgia (di cui due a indirizzo tecnologico), che porterebbero il totale delle sedi attive lungo la penisola a 95: un terzo in più di una decina di anni fa. Degne di nota, sempre nello stesso settore, sono poi le due nuove attivazioni di Veterinaria, i tre inserimenti in zona biotech e i quattro o cinque nel biomedicale (ingegneria biomedica e dintorni)

11

Sostenibilità

Sostenibilità o sostenibile compare 11 volte nei titoli dei nuovi corsi di laurea. In varie vesti: da Progettazione del turismo sostenibile, culturale e naturalistico a Chimica verde e sostenibile, da Diritto, innovazione tecnologica e sostenibilità a Mobilità sostenibile e connessioni intelligenti in ambienti marini e costieri fino a Geografie della decolonizzazione: sostenibilità, paesaggi, patrimoni culturali. A rendere ancora la pattuglia "green" ci pensano poi le sei proposte di attivazione con «Ambiente» o «ambientale» nella denominazione

9

Digitale

il digitale, in tutte le sue forme, ricorre invece nove volte. In certi casi per accompagnare i sostantivi tanto in voga di trasformazione o transizione, in altri per dare una rinfrescata alle vecchie proposte umanistiche con il marchio delle *digital humanities*, in altri ancora per caratterizzare il marketing o le tecnologie applicabili al patrimonio culturale. La componente *digital* delle 162 nuove proposte vidimate dal Cun è in realtà ancora più diffusa se includiamo il poker di corsi in informatica e il tritico in data science